

GRAZIA VIAGGIO

NELLA TOSCANA CHE INCANTA IL MONDO

Vigneti e terre coltivate dai contadini del futuro. Ma anche artisti da ogni Paese che si danno appuntamento tra mura medievali. In Valdera, a **Borgo Pignano**, l'imprenditore della Silicon Valley Michael Moritz ha realizzato un sogno: un luogo per ospitare chi cerca la natura, il relax totale e anche qualche idea vincente

di GIANCARLO LOQUENZI

Tutto comincia con *Ritorno al piccolo regno*. È il titolo di un libro del 1984 che narra di come la Apple di Steve Jobs sia arrivata a guadagnare il suo primo miliardo di dollari in otto anni. Il racconto, ormai epico, lo ha scritto Michael Moritz, quando ventenne scorribandava per la Silicon Valley, dove una miriade di suoi ossessionati coetanei nei loro garage progettavano il nostro presente. Lui era il corrispondente del *Time* da San Francisco. Cambia l'epoca, cambia il regno, cambia la valle. Oggi il piccolo regno di Moritz si trova in Valdera, forse la meno rinomata tra le lande toscane, che da Pisa arretra seguendo il corso del fiume Era e si arrampica verso Volterra, fin quasi a toccare San Gimignano. Niente da invidiare alla Val di Chiana o alla Val d'Orcia, anzi qui c'è tutto il repertorio toscano di vigne, dolci colline, filari di cipressi e verdeggianti d'ulivi, con in più un'idea di mare che nei giorni belli e da una giusta altura si mostra alla vista e porta lo sguardo fino in Corsica passando per l'Elba.

Vent'anni fa, dopo molte vane ricerche, Michael, la moglie Harriet e i loro due figli piccoli, arrivarono a **Borgo Pignano** (*borgopignano.com*) con l'idea di farne un posto dove vivere e accogliere. All'epoca c'era un'imponente villa padronale costruita nell'Ottocento dai marchesi Incontri che possedevano il feudo dal 1300. Intorno a una chiesa romanica, le cui tracce negli archivi risalgono al 1275, intitolata a San Bartolomeo, c'era un borgo semiabbandonato di case di fittavoli e contadini.

Nel frattempo Michael aveva smesso di fare il giornalista e, ispirato dalla vicenda di Steve Jobs e dall'aver conosciuto l'esplosione della Silicon Valley, era diventato uno degli imprenditori più ricchi e ammirati del mondo. Alla guida del fondo Sequoia il suo valore personale netto era arrivato attorno ai 4 miliardi di dollari.

Ci volevano in effetti spalle larghe per sostenere la rinascita di **Borgo Pignano**. La villa era divisa tra due famiglie che l'avevano spezzata sul lato lungo: da una parte guardava verso le mura di Volterra e il mare, dall'altra verso le colline e San Gimignano. Anche le case intorno erano fatiscenti e divise tra vari proprietari. Ci vollero molti anni solo per iniziare il restauro.

Chi ha visto il film *Sotto il sole della Toscana*, del 2003 con Diane Lane e Raoul Bova, si può immaginare il seguito

dell'avventura. Michael e Harriet non avevano la visione da cartolina dell'Italia che hanno molti americani (lui poi è gallese). La coppia ha portato nella villa e nelle case il gusto cosmopolita con l'aiuto degli artigiani locali.

Da San Francisco sono arrivati molti dei quadri di famiglia, tra cui un Lucian Freud che campeggia in una delle sale del ristorante e un bellissimo nudo femminile di Euan Uglow, piazzato davanti al camino della sala di lettura. Ma ogni anno la collezione è arricchita dagli studenti della Royal Drawing School di Londra, che qui hanno residenze d'artista e spesso lasciano le loro opere in esposizione. Mentre gli ospiti che lo vogliono possono prendere lezioni di pittura dai ragazzi.

Passare qualche giorno a **Borgo Pignano** è come essere ospiti a casa di un multimiliardario americano illuminato, amante dell'arte e della natura ma che sa come far funzionare un'azienda. Perché il Borgo è anche un'azienda agricola, con il suo orto per la tavola, le api per il miele e per impollinare l'orto, il bosco per la legna, gli stagni per filtrare l'acqua e irrigare, il grano per le farine, le vigne per brindare, l'erbario officinale per la bellezza e i profumi, gli ulivi per l'olio, i cavalli per scorzare nella tenuta e per il concime. Insomma un'abbondanza circolare e una crescita felice.

L'Alta Valdera è tutta da scoprire, più selvatica e aspra della Toscana più nota, ma anche più intatta, anche perché lontana dalle autostrade. Molti piccoli paesi intorno alla tenuta valgono una visita, come Peccioli o Legoli dove si trova un tabernacolo affrescato nel 1479 da Benozzo Gozzoli. O Lajatico, paese natale di Andrea Bocelli, dove sorge il Teatro del Silenzio, un anfiteatro naturale che ospita, su iniziativa di Bocelli, spettacoli di lirica e concerti che fanno il tutto esaurito nell'intera valle.

Da riscoprire, dopo l'ubriacatura dei giovani fan di *Twilight* che l'hanno invasa da tutto il mondo in cerca di vestigia vampiresche, c'è infine Volterra. Dalle sue mura si gode un tramonto struggente. Ci si può sedere all'**Osteria Fornelli** per un piatto e un bicchiere nel punto più panoramico della città. Ma non fate troppo tardi: il vostro amico miliardario americano vi aspetta per augurarvi la buona notte. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FACCIATA DELLA VILLA DI BORGIO PIGNANO. IN ALTO, LA PISCINA. SOTTO, UNA DELLE SUITE E, A DESTRA, DALL'ALTO, UN PARTICOLARE DI UNA SALA DA BAGNO E DEL GIARDINO DELLA TENUTA.

